

arch. Raffaella Riva

dottoranda in "Design e tecnologie per la valorizzazione dei beni culturali", Politecnico di Milano, Dipartimento BEST Building Environment Science and Technology, Unità di Ricerca "Progettazione e gestione dei sistemi edilizi e ambientali" coordinata dal prof. Fabrizio Schiaffonati

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E SVILUPPO LOCALE: IL CASO MANTOVANO

Governo del territorio e valorizzazione del patrimonio culturale si connotano oggi per modalità di intervento che superano la logica del progetto locale e settoriale a favore di una visione allargata di sistema e di rete. Sono messe in crisi la geografia amministrativa e la pianificazione tradizionale, e diventa imprescindibile un approccio alla città e al territorio che passi attraverso la definizione dell'area vasta di riferimento e l'individuazione di opportuni strumenti e processi di *governance* per lo sviluppo locale, in grado di superare il conflitto tra conservazione e fruizione delle risorse.

È questo il ruolo, tra gli altri, dell'ecomuseo, strumento nato in Francia negli anni '70, fortemente legato al concetto di "costruzione" del paesaggio, finalizzato alla valorizzazione delle risorse locali e deputato alla redazione del bilancio patrimoniale per la determinazione di condizioni e costi dei programmi di sviluppo. Emerge un nuovo concetto di bene culturale che trova la sua ragione d'essere all'interno delle dinamiche dello sviluppo socio-economico.

L'ecomuseo è chiamato a rafforzare i processi di riconoscimento identitario e promuovere la progettazione culturale, indirizzando e governando gli interventi di infrastrutturazione e riqualificazione territoriale.

Vanno in questa direzione le recenti esperienze italiane e europee. In particolare sono orientati alla trasferibilità del concetto di ecomuseo al contesto mantovano i Piani di marketing territoriale strategico per l'Area Morenica e per l'Oltrepo Mantovano elaborati dall'Unità di Ricerca "Progettazione e gestione dei sistemi edilizi e ambientali" sotto la direzione del prof. Fabrizio Schiaffonati, direttore del Dipartimento BEST del Politecnico di Milano.